Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 72 VENERDI 13 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

PONTEBBA

La parola ad un tecnico per l'impianto Idro-Elettrico comun.

Ecco il promesso articolo inviatoci dall'ing. L. M. Faleschini di Pontebba, residente a Milano. Nelle considerazioni riproduce talune già esposte negli articoli precedenti; ma non per questo credemmo di mutilarlo, poichè tutte le sue parti sono collegate e quindi, per la chiarezza, dovevasi riprodurlo integralmente. Crediamo, al punto in cui sono le cose, di poter esimerci, salvo fatti nuovi, dallo stampare articoli di opposizione al deliberato del cons. com. di Pontebba: il giudizio che, leggendo gli articoli pubblicati, può farsene ognuno, è che quella deliberazione costituisce un grave errore. Chi voglia persuadere del contrario mandi pure le sue ragioni: le pubblicheremo in omaggio alla libertà della discussione e alla perfetta nostra indipendenza; preghiamo soltanto la maggior possibile brevità; se la «Patria» potesse disporre almeno almeno di sei pagine!.. Ma sta ai friulani di metterla in grado... associandosi in massa al giornale ch'è fatto proprio per loro, unicamente per loro!.. Noi abbiamo il conforto e l'ambizione di far vivere il giornale con i soli proventi che esso ci procura, e se quei proventi aumenteranno per il favore del pubblico, saranno appunto devoluti tutti a migliorare il giornale e ad aumentarne il contenuto e lo spazio disponibile.

Chiusa questa parentesi... personale, torniamo alla questione. Dicemmo di non pubblicare altri articoli che suonino opposizione al deliberato consigliare di Pontebba. Ciò, per una ragione semplicissima: che non possiamo continuare ad occuparci sempre sempre di una stessa questione, e sempre nel medesimo senso. I lettori manderebbero a quel paese e la *Patria* e il Comune interessato. Ciò valga a meglio chiarire il nostro pensiero. Potremo far eccezione quando si accendesse veramente una polemica; e per indicare qualche argomento nuovo.

Prima che l'Autorità tutoria abbia da opporre il proprio nulla osta alla recente deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Pontebba in merito all'acquisto dell'impianto esistente di proprietà Antonio Peccol, mi sia concesso, in qualità di tecnico e di cittadino di Pontebba, di mettere in rilievo alcuni confronti di dati e cifre, che, senza entrare in minuziosi dettagli tecnici possano dare anche al profano di materia tecnica elementi sufficienti a formare un giudizio esatto sulla grave deliberazione presa con troppa leggerezza nella seduta consigliare di cui fa cenno l'articolo comparso su queste colonne il 2 corrente mese.

In detta seduta fu deliberato l'acquisto dell'impianto Peccol come oggi si trova per l'importo complessivo di L. 235.000. A parte la considerazione già messa in rilievo nel sopradetto articolo che detta cifra rappresenta più del doppio del valore reale dell'impianto Peccol, voglio richiamare alcuni fatti, ai consiglieri comunali di Pontebba ben noti, allo scopo di analizzare bene tale somma.

Il Comune di Pontebba di propria iniziativa aveva fatto degli studi per un impianto autonomo ex-novo, utilizzante le acque dei «Fontanone» conglobate integralmente nella conduttura dell'acquedotto municipale già eseguito a tale scopo. Anzi qui sarà opportuno ricordare che gli stessi attuali amministratori giustificavano il costo eccessivo dell'impianto acquedotto col fatto che esso era predisposto all'installazione dell'impianto idro-elettrico. L'importo complessivo al quale si pervenne dopo tali studi incoraggiava senz'altro l'adesione a tale progetto. Per maggior sicurezza si incaricò di uno studio speciale di controllo il nostro concittadino e amico ing. T. Novelli, il quale dopo maturo esame ammonì il Comune che la cifra prevista sarebbe stata superiore, concludendo che la spesa totale del nuovo impianto si sarebbe aggirata intorno alle 160.000 lire come mi risulta da relazione tecnica letta a Pontebba. Con questa somma si installerebbe un impianto di 180 cavalli, con macchinari rispondenti perfettamente a tutte le esigenze della tecnica moderna e quali si convengono ad un impianto municipale e il progetto comprendeva la completa distribuzione di luce e forza oltre che al capoluogo a tutte le frazioni (Pietratagliata, Piani, Studena Bassa, Studena Alta e Aupa), frazioni alle quali le attuali linee Peccol non arrivano.

Tale impianto era previsto per una vasta amplificazione avvenire, compreso l'eventuale vendita di energia a scopo forza motrice, ciò che si è dimostrato impossibile coll'impianto attuale Peccol, sia per la deficenza di forza, sia per le condizioni infelici del macchinario, sia per l'irrazionale disposizione dell'energia.

Per una pura combinazione nelle passate mie vacanze del settembre scorso presi parte ad una visita e a delle misure eseguite per incarico del Municipio dagli egregi ingegneri Moro e Novelli, presente il consigliere Magri. Si constatò allora il pessimo stato del macchinario ad eccezione di un alternatore, che può essere ancora servibile, e si fecero delle misure, per quanto sommarie, sufficienti però a dimostrare che il rendimento del macchinario è bassissimo specialmente nei periodi di magra, quando c'è il massimo bisogno di buon rendimento.

Fu opinione concorde che tutto il macchinario, in caso di eventuale municipalizzazione, dovesse essere sostituito da nuovo macchinario, corrispondente agli scopi di una perfetta e sicura illuminazione, aggiungendovi quanto manca attualmente per un buon esercizio (come, p. es.: regolatori automatici, apparecchi di messa in parallelo, valvole per render indipendenti le diverse unità idrauliche ecc.).

L'impianto Peccol, dunque, com'è oggi giorno, dà sufficente garanzia e sicurezza di esercizio? E non richiede nessuna spesa nel caso che il servizio dovesse essere continuato dal Comune?

Alla prima domanda devo rispondere: no, come no risposero di già gli altri tecnici. Alla seconda che occorrerà rinnovare il macchinario e per questo si deve ritenere che il Municipio non debba spendere meno di L. 35000, tenendomi con ciò alquanto stretto. E quando si avrà rinnovato l'impianto attuale, servirà questo al suo scopo?

Ed anche qui purtroppo devo rispondere: no. Perchè è bene che si sappia che la potenzialità dell'impianto Peccol è limitatissima nei periodi di magra ed insufficiente alla richiesta; non parliamo poi per qualsiasi nuova richiesta.

E' dimostrato dal fatto che in detto periodo la ditta Peccol distribuisce una luce per modo di dire, non solo, ma la ditta Peccol dovette recentemente, sottostando ad una ingente spesa, applicare dei limitatori di consumo ai diversi utenti. Se non erro, la potenza ricavabile in periodi di magra dall'impianto Peccol anche con macchinario nuovo non può superare i 40 cavalli. Quindi la necessità di un gruppo di riserve, o idraulico complementare o termico, il quale supplisca alle deficenze di energia. Calcolando per l'impianto termico bisognerà capitalizzare anche la spesa del combustibile e supponendo di eseguire tutto colla massima economia si deve ritenere per l'impianto di riserva una cifra di L. 60000.

Ma non basta ancora. A queste cifre va aggiunta, per il confronto con il costo previsto per l'impianto autonomo, tutta la spesa derivante dalla distribuzione ad alta e bassa tensione in tutte le frazioni del Comune e per tale distribuzione si può prevedere senza essere larghi una spesa di lire 30000.

Il costo totale dell'impianto che il Municipio intende riscattare dalla ditta Peccol e rendere servibile al mio scopo sarebbe quindi:

Riscatto impianto	L. 235.000
Rinnovo macchinario	» 35.000
Impianto riserva	» 30.000
Illuminazione frazioni	» 60.000
Complessivamente	L. 360.000

da confrontarsi colle 160.000 lire di costo dell'impianto autonomo, che darebbe 180 cavalli normalmente e 130 cavalli in magra, con la possibilità di ulteriori eventuali amplificazioni. Le cifre esposte non richieggono commento alcuno.

Quale unica giustificazione che potranno adurre gli Amministratori Comunali è quella, già espressa anche dal sindaco, dell'eliminazione della concorrenza della Ditta Peccol. Sono però bene 200.000 lire che il Comune sacrifica da oggi per eliminare tale concorrenza.

E' giustificato il sacrifizio di questo ingente capitale? O non sarebbe forse più consigliabile di scendere in lotta di tariffa e costringere la ditta Peccol a più miti consigli, a tutto vantaggio delle finanze comunali?

Che se poi il Comune si limitasse per il proprio impianto a utilizzare solamente l'energia necessaria per i primi anni, co la possibilità di sfruttarla completamente in seguito, è da ritenere che la cifra di L. 160.000 si potrebbe ridurre sensibilmente, e quindi il Comune potrebbe applicare tariffe basse e vincere facilmente la concorrenza, la quale, date le condizioni disastrose dell'impianto, dovrebbe finire per cadere.

E' ben ovvio dunque che l'eliminazione della concorrenza in queste condizioni, è a tutto danno degli utenti, i quali dovrebbero per colmare al vuoto derivante dallo stanziamento di una somma così enorme o pagare l'energia elettrica ad un tasso superiore a quello pagato oggi alla ditta Peccol, oppure sottostare a nuovi gravami comunali.

Un'ultima considerazione voglio fare. Il reddito attuale della ditta Peccol, che con tale reddito i consiglieri di Pontebba, potrebbero eventualmente giustificare l'enorme somma di riscatto dell'impianto è discutibile possa durare; fanno parte del reddito gl'introiti di Pontafel, e questo comune tedesco provvederà in breve da sè; inoltre va diminuito di molto il reddito, dovendo la ditta Peccol, nella stipulazione del nuovo contratto per la distribuzione di luce alle ferrovie, diminuire le sue pretese e far i conti con la concorrenza che con le sue linee arriva alle porte del paese. Qui sarebbe pure il caso che il Municipio col proprio impianto potesse abbattere vittoriosamente la concorrenza Peccol. Per tali fatti sul calcolo di riscatto dell'impianto Peccol non ha ragione alcuna la capitalizzazione del reddito.

Onde non abusare eccessivamente della gentile ospitalità concessami dal giornale, mi sono limitato a degli accenni di massima, che credo più che sufficienti per allarmare quanti a Pontebba hanno vivo l'amore per il proprio paese e che possano giudicare serenamente e disinteressatamente.

Fiducioso che questa mia esposizione valga a provocare dalle persone autorevoli del paese la presentazione di una relazione dettagliata e corredata dagli elementi necessari alle autorità tutorie prima che queste oppongano il nulla osta ad una simile enormità, mi dichiaro disposto a voler prestar la mia modesta cooperazione a tale scopo, attendendo vivamente di sentirmi appoggiato in ciò dal paese stesso.

Milano, 6 marzo 1914.

Ing. L. M. Faleschini.

L'assemblea della società operaia. — Domenica scorsa si riunì la nostra società operaia. Fu approvato il bilancio, che presenta i seguenti estremi. Entrata 3014.54, uscita 2612,79 utile 401.75, e un patrimonio netto al 31 dicembre 10517.59.

Il maggior cespite sono le contribuzioni dei soci in L. 2067.60; assai significative sono pure le elargizioni in L. 122, la beneficenza in L. 398.16.

Secondo il bilancio preventivo nel 1914 il patrimonio salirà a lire 10840.59. Furono eletti a consiglieri i signori: Francesco Bierti, Erasmo Micossi (nuova elezione) Di Gaspero Anselmo, Micossi Aristide, Orsaria Mattia, Fiorenzo Veccerich.

A sindaci furono rieletti Umberto Cancianini, Primo Marenghi, Giovanni Macor Colassut, Francesco Buzzi Nuz Carlo Cappellaio.

RIVIGNANO

Concittadino imprenditore di lavori nell' Africa francese.

Si ebbero recentemente notizie di tal Carlo Valentino Pilutti, del nostro Comune, il quale si trova ora al Marocco, dove si trova un altro comprovinciale addetto al consolato italiano, il dott. Nino Gentili di S. Daniele. Il Pilutti assunse imprese di lavori edilizi, di strade, di ferrovie prima in vari paesi dell'Europa; quindi, nella stessa qualità di imprenditore fu nella Cina; e poi nell'Africa centrale, dove, fra altro, assunse la costruzione di una strada per il considerevole importo di 750 000 franchi.

E abbiamo letto un certificato, a proposito di questo lavoro, nel quale non soltanto si dice che l'esecuzione era riuscita appieno soddisfacente, ma vi è soggiunto che tanto maggior lode andava tributata all'impresa inquantochè il lavoro fu dovuto compiere in condizioni difficilissime.

Ora, il Pilutti si trova al Marocco ed ha assunto un altro importante lavoro stradale, per l'importo di 350,000 franchi. A questo coraggioso e fortunato nostro compaesano vadano i saluti e gli auguri dalla terra natale.

POCENIA

Scuola serale. — 11. Ieri sotto la presidenza del Vice Ispettore scolastico ebbero luogo gli esami di proscioglimento in queste scuole serali per emigranti.

L'esito fu ottimo e ne va data lode agli egregi insegnanti A. Zanello e C. A. Serra che con ecomiabile disinteresse prestarono l'opera loro. Speriamo che il numero degli iscritti e il favore incontrato in paese induca le autorità com.li e scolastiche a prendere nel prossimo anno direttamente l'iniziativa dell'istituzione di una scuola serale.

CLAUZETTO

Condotta medica troppo estesa — In questo Comune si imporrebbe lo sdoppiamento della condotta medica poichè il servizio di Pradis di Sopra e di Sotto è veramente impossibile, almeno nei casi urgenti, ad un solo medico. Le passate Amministrazioni credettero di risolvere il problema, dando la disdetta al medico ogni due anni, pel timore che divenisse invalido in breve tempo all'inumano servizio, ma questo metodo incivile, che pone in conflitto la Amministrazione colle Associazioni mediche deve essere finalmente abbandonato. Anche a Pielungo e Vito d'Asio si è ora arrivati allo sdoppiamento della condotta medica: lo stesso deve ottenersi col tempo per Clauzetto, anche se le finanze del comune dovranno rimetterci un po' del loro bilancio. Basti dire che il Comune di Clauzetto consta di ventuna borgata, situate da 2 a 7 km. dal capoluogo e distanti l'una dall'altra fin 12 kilometri! Occorrerebbe un'inchiesta dell'autorità superiore, per giudicare e deliberare in proposito.

RAGOGNA

Esami. — 12. Ieri, sotto la presidenza del m.o Giovanni Corradini di S. Daniele e con l'assistenza della m.a Angela Saccon-Petrin e del m.o Luca Petris, ebbero luogo gli esami per adulti analfabeti, che intendono di conseguire il certificato per motivi di lavoro o di emigrazione, a norma dell'art.o 26 del vigente regolamento. Erano presenti 60 esaminanti.

Lunedì prossimo seguiranno gli esami per gli inscritti alla scuola serale, retta per quattro mesi con solerzia ed affetto dal bravo m.o Luca Petris. Vi si presenteranno circa 50 alunni. La commissione sarà composta dal vice-ispettore scolastico, Alfredo Lazzarini, dalla m.a Maria Tasselli-Antonino e dall'insegnante della scuola stessa.

TARCENTO

Ad un illustre Cittadino. — La Rappresentanza della Società Operaia locale nella sua ultima riunione nominava a *Socio Onorario* quell'illustrazione della Scienza italiana, che è il prof. Angelo Angeli dell'Istituto Superiore di Firenze.

La deliberazione fu presa ad unanimità per acclamazione, e venne determinata dalle benemerenze dell'Uomo insigne verso la Scuola operaia d'Arti e Mestieri, dalla fama altissima di Dotto, che illustra il suo nome, illustrando la Patria ed il suo Paese natio.

Crediamo opportuno riportare la lettera della Presidenza, con cui gli si comunicava la nomina.

Illustre Professore,

I rappresentanti della Società Operaia di M. S. tarcentina in seduta 3 Marzo corrente unanimi per acclamazione nominarono Lei onore e vanto di Tarcento a Socio onorario del Sodalizio.

A consimile ufficio vengono designati solo i cittadini che si resero benemeriti verso la Società stessa, o che sono vera illustrazione della Patria e del Paese natio.

Niuno meglio di Lei corrispondeva a siffatti requisiti, perchè Angelo Angeli fu non solo largo d'aiuti alla Scuola Operaia d'Arti e Mestieri ma è tale personalità da tenere con Guglielmo Marconi alto nel mondo il nome Italiano nel vasto glorioso Campo delle scienze naturali.

Il Consiglio Sociale d'amministrazione confida, che Ella vorrà accettare una tale nomina, che parte dalla classe da Lei meglio apprezzata, quella del lavoro, che risponde alle idealità di tutta l'operosissima sua vita.

Accolga, Illustre Professore, benignamente il nostro più caldo, affettuoso saluto.

Il Presidente *L. Perissutti* — Il Segretario *P. Toffoletti*

La Filarmonica. — L'altra sera nella riunione della Società Filarmonica fu deliberato di istituire una scuola di canto locale affidando tale istituzione al Patronato Scolastico. Il presidente conte Sebastiano di Montegnacco dà comunicazioni delle trattative avute col comune e col Patronato scolastico, sottopone uno schema di progetto che ad unanimità viene accettato.

La Società Filarmonica dietro proposta del presidente venne inscritta quale socia annuale del Patronato Scolastico.

S. DANIELE

Lezioni di tiro a segno. — Si rammenta ai Soci che la seconda ripresa per il periodo primaverile di tiro avrà la sua esecuzione nei giorni seguenti:

Lezioni 1.a e 2.a giovedì 19 marzo, 3.a e 4.a domenica 22, 5.a e 6.a domenica 29, 7.a e 8.a domenica 5 aprile dalle ore 13 1|2 alle 16.

Il socio che non si presenta il primo giorno, non è poi ammesso a frequentare il periodo.

Se in uno dei fissati giorni in causa di intemperie non si potesse eseguire il tiro, le lezioni stesse saranno rimandate al successivo stabilito ed eventualmente le due ultime verranno eseguite il 19 aprile dalle ore 9 alle 11 1|2.

In morte del conte Giulio Ronchi la famiglia ha elargito in sua memoria alla Congregazione di carità Lire 100.

Forno rurale. — Per il 28 corr. è indetta l'assemblea generale dei soci per: Deliberare sul bilancio 1913 previa lettura della relazione degli amministratori e dei sindaci; Nomina delle cariche sociali.

Decesso. — E' morta in Fagagna la signora Caterina Baschiera madre delle signorine esercenti il caffè Commercio ex Colutta.

FIUME VENETO

Una festa scolastica. — 13. Nella frazione di Cimpello, per iniziativa di quell'ottimo, infaticabile maestro sig. Carlo Diana, ebbe luogo una cara e simpatica festa scolastica per la inaugurazione d'un teatrino per i fanciulli. Tutto il paese con il sindaco e il parroco v'intervennero. Furono due ore di piacevole trattenimento quelle che il predetto sig. Diana ci fece gustare. Il suo discorso riscosse molti applausi per il modo pratico con cui egli concepisce la funzione scolastica e per la ricerca dei mezzi con cui il buon maestro può rendere efficace l'opera sua nel paese dove insegna. Frutto di questa prima serata fu l'incasso di 100 lire, che sarà devoluto con gli altri futuri incassi, per fornire di un'abito divisa tutti gli alunni delle scuole, nonchè d'una bandiera.

Il maestro Diana s'è ripromesso, prima che finisca l'anno di vedere maturato il suo progetto e ci riuscirà certamente.

A nome di tutta la popolazione di Cimpello esprimiano al bravo maestro le nostre felicitazioni per l'intelligente efficace opera sua!

FORGARIA

La nuova strada. — 12. Alacremente si lavora alla costruzione della nuova strada, che dovrà congiungere l'elevata borgata di S. Rocco col capoluogo, e che — in un paio d'anni — potrà dirsi un fatto compiuto. Essa si svolge lungo la costa meridionale del monte, superando varie difficoltà ed accidentalità del terreno e con manufatti di certa importanza fra cui il ponte sul rio Lauran.

TOLMEZZO

Sui distretti forestali. — La notizia che i distretti forestali vengono trasferiti all'ispettorato di Udine aveva destato come si prevedeva una grande impressione.

Mi consta di una protesta che faranno i comuni. Del resto è evidentissimo il danno, quando si pensi che l'ispettore forestale deve essere presente ad ogni taglio di piante, anche di picolissima entità, e che il comune o i proprietari privati debbono pagarlo oltre che con L. 12 di indennità, anche con 30 centesimi ogni chilometro!

Nuovo cancelliere. — Il cancelliere signor Cesare Passari proveniente da Nolo, ha preso ieri possesso, in qualità di vice cancelliere del nostro tribunale.

TRAMONTI DI SOTTO

Funerali imponenti

10. — Oggi, alle ore 11, seguirono i funerali in forma civile, del compianto Crozzoli Pietro Biso di Tramonti di Sopra. Dall'albergo Tripolitania (proprietario il defunto) la salma fu trasportata su carro funebre di 1. ordine del Comune di Spilimbergo, nel cimitero di Tramonti di Sopra; e l'accompagnò un lungo, ordinato e solenne corteo di parenti ed amici. Tutti i tre paesi e tutte le borgate della vallata vi presero parte. Venne incontro la Giunta Municipale di Tramonti di Sopra con bandiera. La musica di Meduno vi suonava meste marcie funebri.

Al Cimitero di Tramonti di Sopra, dove alla salma fu data sepoltura vicino a quella del figlio Giacomo, il sindaco signor Pradolin Giacomo di Tramonti di Sopra, pronunciò commoventi frasi, ringraziando l'aministr. di Tramonti di Sotto che accompagnò la salma con bandiera.

Seguirono con belle parole i signori Biasutti, Facchin Floriano e Crozzoli Vittorio, facendo rilevare i meriti del defunto, che fu uomo veramente esemplare, laborioso, amante della famiglia e della patria, e che prestò un'opera assidua per la fondazione della Società di Mutuo Soccorso di Tramonti di Sopra. Vadino sentite condoglianze alla famiglia Crozzoli Michele e Giosuè.

LATISANA

Per un nuovo mercato. — 12. Gli esercenti di qui, visto che le ragioni eddotte nell'istanza presentata tempo fa all'Ill. sig. Prefetto non ebbero nessuna efficacia per la revoca del decreto sul riposo festivo, hanno fatto domanda al comune, onde ottenere nel giorno di sabato un secondo mercato. Diversi sono i pessimisti, molti gli ottimisti, i quali ultimi fanno osservare, che sebbene la facenda sia come una medaglia, che mai è senza il suo rovescio, pure servirà al vantaggio degli esercenti e qualche po' a mitigare il disagio del nostro contadino. La questione verrà discussa domani dal nostro Consiglio comunale, il quale siamo certi sarà compatto dando tutti i consiglieri il voto favorevole.

PORDENONE

Ardito cimento podistico cui partecipa un concittadino

Ho sott'occhio il numero 9 febbraio de «L'Araldo italiano» che si stampa a Nuova Jork. Narra, tra altro, che in quel dì, a mezzogiorno, tre campioni del podismo italiano avrebbero iniziato il cimento podistico Nuova Jork-S. Francisco di California — un sontuoso lungo viaggio di 5700 miglia, che i tre campioni si sono determinati di compiere a piedi battendo la linea del sud, via Nuova Orleans. Tra i tre campioni, notiamo un friulano: Carlo Zanolini di anni 31 da Pordenone. Di lui dice l'«Araldo» che per diversi anni, mentre serviva nell'esercito nazionale, era chiamato «garretti d'acciaio». Negli anni 1902, 1903, 1904 vinse tre medaglie d'oro con diploma nella corsa di campionato reggimentale; nel 1904 vinse il grande campionato militare del Regio esercito, ed ebbe in premio una statua artistica in bronzo, consegnatagli dal Duca di Genova.

Sarà certo interessante avere il diario del «cimento» poichè i tre camminatori parleranno (in corrispondenze e dispacci che manderanno all'«Araldo» ad ogni loro sosta) di quanti connazionali nei quali s'imbatteranno sul loro cammino. E chi sa che non ne venga fuori qualche altro friulano?...

Gli altri due campioni sono: Artemio Conti di anni 21, da Cossato (Novara) ch'ebbe già 21 medaglie; e Pietro Farina di anni 27, da Loncello Pavia, ch'ebbe pure qualche premio.

PASIANO

Decesso. — Oggi alle ore 10.30 dopo tre anni di malattia sopprontata con rassegnazione, spirava il signor Sebastiano Antonio Camparetti.

E' scomparso così un'uomo che cercò sempre di essere utile al proprio paese e che da tutti era stimato. Nessuno ricorreva per un favore a lui senza ottenere quanto desiderava.

Per 44 anni militò nell'Amministrazione Comunale quale consigliere ed assessore con intento severo e costante di fare del bene (senza pompa senza ostentazione).

Alla memoria di questo cittadino benemerito il nostro saluto, al figlio D.r Gio Batta e di lui famiglia vivissime condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Importante seduta del Consiglio Comunale

In seconda convocazione, ieri sera alle 20.30 si riunì il consiglio comunale. Erano presenti:

Sindaco cav. Morassutti, De Michieli Antonio, Zuccheri Paolo, Garbato Giovanni, ing. Bragadin, Coccolo Antonio, Bottos Luigi, Garlatti Luigi, cav. Luigi Francescutti, Civran Luigi, dott. Domenico Vianello, Barbini Pietro, Leschiutta Angelo, dott. Fabricio.

Il consigliere Barbini parla relativamente alla sua interpellanza presentata circa il ritardo non solito per la convocazione del consiglio, e con ciò Egli intende di recare servizio ed omaggio all'opinione pubblica che giustamente disapprova la trascuranza e l'andazzo amministrativo.

Lamenta il poco rispetto per un comune di circa 14000 abitanti i quali reclamano che gli interessi del pubblico siano tutelati.

Trovando che nell'ordine del giorno non vi sono incluse quelle cose più necessarie reclamate dal pubblico, deve dubitare dell'interessamento della Giunta e del Consiglio.

Una istanza presentata dalla Società Operaia per il concorso del Comune nell'istituzione di una scuola tecnica, istanza presentata da lungo tempo, non ebbe eco di risposta;

Rileva il momento critico della Società Filarmonica, su una incresciosa vertenza che il Comune quale contribuente doveva essere interpellato, trattandosi di una causa pendente, la quale potrebbe essere di danno economico anche al Comune, in caso di perdita.

Censura la trascuranza di radunare i comuni su proposta del Consiglio Provinciale per indire le elezioni nel periodo dell'inverno anzichè nell'estate, epoca in cui la maggior parte degli elettori emigra.

E continua col dire che le lagnanze del pubblico sono fondate, ed ora da Lui portate in consiglio, non per sentire discolpe, ma perchè si crede in dovere di interessarsi della cosa pubblica. Lascia intravvedere invece nel sindaco e nella Giunta, atteggiamenti propri, *sistemi didattoriali*, i quali portano un certo disamore in tutti gli altri consiglieri, ed osserva anzi ora l'indecente spettacolo di vedere le sedute deserte, deficenti di numero di intervenuti.

Chiude col dire che con tale andazzo di cose, l'amministrazione del Comune non può continuare ed attende risposta dal Sindaco, abbenchè sia convinto che questa non lo potrà mai completamente soddisfare.

Il pubblico fa più volte cenno di approvazione e rumoreggia tanto da essere chiamato al silenzio.

Parla il Sindaco

I bilanci preventivi, sono quelli che portano un ritardo sulla convocazione ordinaria del Consiglio, dice il sindaco sull'affare della Filarmonica, non ha creduto di sentire l'idea del Consiglio, perchè questa viene regolata da uno statuto proprio ed amministrata particolarmente.

Non crede che sia il caso di accusare di sistemi didattoriali; sono frasi alquanto accentuate, perchè in massima si gode il maggior affiattamento.

In quanto all'istanza per la istituzione di una scuola tecnica, promette che ad una prossima tornata porterà l'oggetto in discussione.

E' spiacente poi nel rilevare lui pure la mancanza di consiglieri e non crede che la causa si possa attribuire alla sfiducia nella giunta.

Il consigliere Barbui non si dichiara soddisfatto ed invoca il tempo del supremo giudizio!...

Prende atto della dichiarazione sulla scuola tecnica. Accenna che la frase da lui espressa «Sistemi didattoriali» si riferirebbe alla nomina del nuovo Cursore Comunale preferito in persona d'altro paese anzichè del nostro.

Accenna al maestro di Carbona, che si nominò uno di altro luogo anzichè il Bianchini che era del luogo.

Accenna a vari ricorsi, domande, sull'evasione delle quali in tutto si impone la propria volontà. Meschina la ragione del ritardo sulla convocazione del Consiglio.

Egli dice; desideriamo un po' d'aria ossigenata; desideriamo maggiore salute a bene del nostro Paese!

Il Sindaco riprende le giustificazioni. Si dichiara pur lui dispiacente di non aver potuto dare la preferenza quale cursore ad uno del proprio paese; ma nell'interesse del Comune, la Giunta à votato per quella persona che in tal caso dava maggiori requisiti e garanzie di capacità richiesta pel servizio; titoli specifici e forma rassicurante e precisa.

Si tenne anche un esame ai concorrenti sulla coltura generica per essere sicuri che il nominando sapesse fare anche da amanuense.

Del maestro Bianchin, al quale il Barbini avrebbe concessa la protezione, fa osservare che questi non era che un licenziato dell'istituto Vial, mentre l'altro fece il maestro per 3 anni, e la Giunta per l'interesse amministrativo, sentì doveroso bisogno di dare il voto a colui che avea maggiori requisiti.

Il consigliere Coccolo interrompe la discussione adducendo che si sta intrattenendosi su cose che non ri-

flettevano l'ordine del giorno odierno.

Il Barbui grida: Siamo tutti morituri, perciò sta bene che in un ancora così breve soffio di vita, l'interesse del Consiglio si accentui e si rinforzi.

Si passa all'ordine del giorno

Il Sindaco annuncia che il cittadino Coi Pietro reduce dalla Libia, è stato insegnito della medaglia di bronzo che sarà consegnata ad un prossimo Consiglio con lire 100 di regalo.

Nomina delle Guardie Campestri.

Fu il cav. Francescutti il propugnatore di questa idea, e dopo una sua discussione sul vantaggio di tale istituzione, finalmente il Consiglio su proposta della Giunta, deliberò di nominare in via di esperimento e per un anno, due guardie campestri, collo stipendio di L. 900 annue e l'uniforme. Però il Consigliere Coccolo è scettico sui risultati finali delle guardie Campestri ed invoca un buon regolamento disciplinare per le stesse.

Sulla tassa famiglia la discussione desta interesse.

Il consigliere Coccolo dice che da assessore egli si aveva interessato per la perequazione più giusta, e domanda se vennero fatti degli studi in proposito.

L'assessore d.r Fabricio dice che fu discussa la cosa in Giunta, ma poi si arrestarono gli studi perchè dal Ministero veniva motivata una riforma finanziaria.

Il dott. Vianello dice che dal Governo nulla in questo argomento si potrà sperare; che è compito del Comune di studiare la perequazione, un riordinamento per l'utilità futura, e più per il bene dei poveri che sono sproporzionatamente gravati d'imposte a preferenza del maggiore abbiente. Confida che lo studio di tale importante oggetto venga seriamente ripreso dalla Giunta.

Barbui ricorda l'esplicito incarico dato alla Giunta, dal Consiglio sullo studio della tassa di famiglia che ora viene ad aggravare i piccoli e sollevare i grandi.

L'incoluta questione, dovrebbe essere principale oggetto nei comizi elettorali di quest'anno.

Fabrici ricorda a Barbui il sistema democratico di S. Vito in confronto di altri paesi; Barbui ricorda al D.r Fabricio però, che pochi paesi si trovano in Italia deficenti di cose come S. Vito.

Coccolo spera che il sindaco e giunta possano sfruttare la bella idea, come programma nelle prossime elezioni elettorali!

Il consigliere Barbui ritiene positivamente che la musica possa essere bella, ma non ha fiducia nei suonatori!

Dopo nominati i membri della commissione per la tassa di famiglia si passò in

Seduta privata.

Si accordò un sussidio straordinario di L. 300 alla madre del defunto maestro Davide Facchin.

Si aumentò di L. 400 lo stipendio agli applicati Ippoliti e Manfrin.

Si aumentò lo stipendio di L. 75 annue ai spazzini e stradini comunali.

La seduta si tolse alle 24.

Concorsi per gelsi. — Come annunciammo la nostra Cattedra Ambulante di agricoltura ha aperto un primo concorso a premi per gelseti specializzati, ed uno per la buona tenuta dei gelsi.

Nel primo sono ammessi al concorso i gelseti specializzati impiantati nel 1914; l'estensione dei gelseti in concorso non deve essere inferiore a mq. 2000.

S'assegneranno un premio di 100 lire, uno di 80, di 50, due di 35, sei da 25.

Nel secondo concorso sono ammesse le aziende di qualunque estensione comprese nella zona della sezione.

I premi sono eguali a quelli del primo concorso.

Unione agenti. — La Presidenza di questa Unione ha presentato il Resoconto della gestione del 28 febbraio 1913 al 28 febbraio 1914 approvato dal Consiglio e dai sindaci nella seduta del 7 marzo 1914.

Per approvazione e per la nomina delle Cariche Sociali, l'assemblea Generale è convocata alle ore 20.30; sabato 14 marzo.

Il consuntivo presenta un'entrata di L. 337.91, una uscita di L. 954.95, un'avanzo netto dunque di L. 145.

Tiro a segno — Sabato sera alle ore 17.30 la Presidenza della Società di Tiro a Segno, sarà convocata per l'approvazione del bilancio preventivo 1914 e per l'approvazione del consuntivo 1913.

Si delibererà quindi sul giorno e sul modo di tenere l'inaugurazione Ufficiale del Campo di Tiro e della Bandiera offerta delle signore e signorine sanvitesi.

FAGAGNA

Una disgrazia?

13. E' scomparso da alcuni giorni nella frazione di Madrisio certo Ermenegildo Pugnale lasciando soli, in balia di se stessi quattro teneri tanciulli orfani anche della madre.

In paese si fanno in proposito le più disparate supposizioni; una disgrazia?

CORDENONS

Eco del 497 fallimenti. — Avete accennato alle opposizioni sollevate contro parecchie delle 497 dichiarazioni di fallimento dipendenti dal fallimento di questa Cassa rurale.

Potete soggiungere che una sessantina di domande per la revoca di altrettanti fallimenti saranno presentate dallo stesso curatore, rag. Mario Agnoli; e ciò perchè i dichiarati falliti... hanno, poveretti, fallito del tutto alla vita, essendosi nel frattempo resi defunti.

GEMONA

Un ordine del giorno dei negozianti

12. Oggi nel pomeriggio i negozianti di questo capoluogo raccoltisi a comizio hanno votato il seguente ordine del giorno proposto dal presidente cav. Ugo de Carli:

«I negozianti ed esercenti del Comune di Gemona nuovamente riconvocati per deliberare in merito alla chiusura domenicale dei negozi;

Ritenuto che l'on. Deputato del collegio interessatosi in argomento, non ottenne ancora risposte definitive in merito;

Fermi nelle determinazioni di esperire tutte le pratiche legali prima di trasgredire al Decreto Prefettizio 22 gennaio decorso;

Rilevato che il R. Prefetto investito dalle facoltà di derogare dalle disposizioni della legge sul riposo settimanale, è provvisoriamente assente dalla provincia, e che di conseguenza è doveroso attendere il ritorno prima di prendere qualsiasi provvedimento.

deliberano

1. Di riconvocarsi il giorno di giovedì 19 corr. alle ore 17 ottemperando per domenica alle disposizioni del succitato decreto prefettizio.

2. di aggregare la presidente signor Ugo cav. De Carli i signori: della Marina Sebastiano, Disetti Edoardo, Falomo Giacomo, Loro Guido Stefanutti Tomaso Venturini Nicolò perchè lo coadiuvino nell'espletamento delle pratiche onde ottenere l'intento desiderato.

SACILE

Conferenza. — Sabato 14 corr. alle ore 20.30 nell'aula maggiore delle scuole elementari il sig. Andrea Busetto parlerà sul tema: «La fiamma bella». (Il problema degli italiani in Austria.

L'ingresso e libero e gratuito.

S. DANIELE

La salma del cap. co. Ronchi

13. Diamo alcuni altri particolari sulla cerimonia funebre del compianto capitano mercantile co. Giulio Ronchi seguita ieri in forma solennissima e i nomi di alcune personalità che si parteciparono in una unanime commovente attestazione di cordoglio. Tra essi:

Dietro il carro i fratelli e le sorelle contessine addoloratissime, il nipote sac. Castagno, le marchesine Groppiero, il capitano di Presidio Canolli, il tenente di Finanza, il maresciallo dei Carabinieri, il tenente C. Groppiero e tutte quasi le autorità cittadine, col consigli Comunale quasi al completo, il bar. Toran, il dottor Narducci Carlo, i signori Carlo Pellarini, Pietro Pellarini, De Cecco Tommaso, Giulio Zaghis, Domenico Collino, Pietro Bianchi anche per la famiglia Legranzi Baldorio Sebastiano, Pellarini Ivance anche per il dottor Ciro Bortolotti, Molinari Giuseppe, Emilio Iogna anche per il fratello Giovanni, Florida Glo Batta, il maestro Antonio Bianchi, il direttore della Banca Paoletti, Giuseppe Tabacco, Isacco Gentili, Salotto, Meneghini, Arnaldo Corradini, Luigi Salvadori, Lorenzo cav. Sostero, Lino Antonini, Erasmo Bandiani, Emilio Casat anche in rappresentanza del Cotonificio udinese, Italico Bianchi e moltissimi altri.

Al termine del Borgo Sacco porsero al compianto amico l'ultimo saluto l'assessore Vegnuda ed il barone Toran i quali con appproprate parole ricordarono ed illustrarono le virtù dell'estinto.

La salma prosegui poi alla volta del Cimitero.

PINZANO AL TAGL.

Per una biblioteca

13. Ieri nei locali della Società Operaia, rispondendo all'invito del comitato promotore il quale fa capo ai sig. farmacista Zanier e maestro Luzi, degni di un vivissimo plauso, si radunarono più d'un centinaio di paesani ed approvarono lo Statuto Sociale della nuova biblioteca popolare «Sezione della Federazione italiana delle B. P.» ed elessero i membri del comitato direttivo. Seduta stante una cinquantina di presenti si quotarono per la tassa di ammissione al prestito in L. 1,50. Da notarsi anche che la Società Operaia ha elargito a favore della nuova benefica istituzione L. 200 e che il Comune s'è obbligato a fornirle gratuitamente il locale.

Sotto così felici auspici, l'istituzione fiorirà, ed il paese ne trarrà tutti quei vantaggi morali e materiali che si ritraggono dalle buone letture che educano la mente ed il cuore.

CLAUT

Un audacissimo furto alla nostra cooperativa.

Gli ultimi giorni dello scorso mese, i ladri svaligiar no la bottega della nostra cooperativa. Introdottisi nel negozio mediante scasso di una finestra rubavano scatole di biscotti, salumi formaggi ecc. per un valore di quasi 500 lire. Fuggivano quindi senza lasciar traccia.

I carabinieri di Erto si portarono sul luogo per le indagini, ma molto in ritardo, causa una grande frana caduta in località Peccelt che ostruì completamente il passaggio; in compenso le loro indagini riuscirono a qualche cosa. Infatti, denunciarono all'autorità giudiziaria certi Francesco, Vittorio, Giovanni Maria, De Lorenzi e Graziano Manarin come sospetti autori.

MEDUNO

Decesso. — Fu accompagnato con sincero rimpianto all'estrema dimora Osvaldo Bonitta, il quale a Trieste si era fatto onore quale maestro cavallerizzo, prima nella scuola in via Zovenzoni, poscia in quella Hagenauer, dove prestò l'opera sua fino al 1890. Chiusosi il maneggio Hagenauer, il nostro passò a quello di Peppino Sussa in via Giulia. Nella sua lunga dimora a Trieste (dove ora suo figlio Ambrogio ne continua le belle tradizioni), come qui, l'Osvaldo Bonitta si era acquistato le simpatie di quanti lo conoscevano, giacchè buono, leale, sempre ilare, diventava in breve l'amico di quanti lo avvicinavano. Al figlio, ai congiunti, le nostre condoglianze.

Per le ferrovie del Veneto
L'Ostiglia-Treviso e la Pedemontana.

Sulla «Gazzetta» di stamane leggiamo le seguenti notizie dell'on. Chiaradia nei riguardi delle linee provvisorie che tanto c'interessano:

La *Gazzetta* — scrive il deputato di Pordenone-Sacile — in un chiaro e sintetico scritto dell'egr. colonnello Tragni pubblicato nel N. 60, lamenta *l'oblio dimostrato dal Governo* per le linee del Veneto strettamente necessarie alla difesa del confine.

E' giusto parlare di oblio, anzi di colpevole oblio, nei riguardi dei precedenti Gabinetti e di alcune linee; mentre nei riguardi dell'ultimo Gabinetto Giolitti e delle linee più importanti (la Ostiglia-Treviso e la Sacile-Pinzano) è dovere di lealtà riconoscere che, se si possono lamentare soverchie lentezze nella seconda fase della preparazione, non si può parlare di oblio.

I progetti di dettaglio di queste due linee, per ordine del Ministro Sacchi, furono eseguiti con lodevole sollecitudine e da tempo sono pronti; come da tempo vennero invitate alcune ditte a presentare le loro offerte concrete per la costruzione. Non credo di essere lontano dal vero affermando che l'attenzione del Governo, se non addirittura la scelta si era già fermata sovra una ditta che aveva fatto proposte sensibilmente più vantaggiose delle altre.

Senonchè alla costruzione di queste linee, ove non si voglia provvedere presentando al Parlamento uno speciale disegno di legge, bisogna addivenire attraverso accordi fra le Ferrovie di Stato, il Ministero dei LL. PP. J. ed il Ministero del Tesoro. — Troppo lungo, e forse inopportuno, sarebbe l'esporre qui le ragioni che rendono complicato il meccanismo finanziario relativo alla costruzione di linee ferroviarie per le quali i sussidi chilometrici accordati dalle leggi in vigore non sono sufficienti e per le quali lo Stato, attesa la loro importanza strategica, deve provvedere all'immediato riscatto. Basti sapere che ormai, in linea di massima ed attraverso una procedura alla quale non posso a meno di rimproverare troppe lungaggini, gli accordi fra i tre Enti interessati si potevano dire completamente raggiunti talchè si attendeva soltanto che il Ministro del Tesoro vi desse forma concreta.

Se la *pratica*, alla quale ho consacrato ogni maggiore attività fino dal 1909, non si fosse maturata nei termini fin qui esposti io non avrei mancato di portare una seconda volta l'argomento alla Camera come avevo fatto ai tempi del Ministero Luzzatti presentando una mozione che ebbe il consenso delle più autorevoli firme e che decadde con la caduta del Gabinetto. Ma col nuovo Gabinetto Giolitti ho avuto modo di convincermi che ragioni di opportunità politica strettamente legate ai rapporti di buon (?) vicinato... consigliavano un lavoro paziente e tenace presso i vari Ministeri piuttostochè una discussione alla Tribuna Parlamentare. Ed i fatti mi hanno dato... ossia stavano per darmi ragione; in quanto il Ministro del Tesoro, in recentissimi colloqui, aveva formalmente promesso che durante le vacanze pasquali avrebbe dato forma concreta e definitiva agli accordi che ho sopra ricordati.

Ma intanto è scoppiata la crisi!

Bene osserva l'egregio colonnello Tragni che, in questione di altissima importanza, gli interessi locali si accordano mirabilmente con quelli supremi della difesa Nazionale, ond'è legittima la speranza che il nuovo Gabinetto, qualunque esso sia, non voglia incorrere nella grave responsabilità di porre in oblio, od anche soltanto di trascurare, un argomento che va al disopra di ogni programma politico e che è già stato studiato e maturato in ogni suo particolare. Chè se questo avvenisse io non mancherei di richiamare su di esso l'attenzione della Camera; forte dell'appoggio di tutta la deputazione Veneta che conosce, sovra ogni altra cosa, i doveri del ben inteso patriottismo e che saprebbe eventualmente resistere alle opposizioni di quella parte della Camera che si compiace di gabellare per spese improduttive, le spese necessarie alla difesa della patria, anche quando si tratta di linee ferroviarie che all'efficacia strategica uniscono il valore di un altissimo fattore di civiltà e di ricchezza.

A. Chiaradia
Deputato al Parlamento

«L'on. Chiaradia — osserva la Gazzetta — ha perfettamente ragione; il Governo non ha obliato le linee in discorso, le ha anzi ricordate troppo, perchè le ha poste nelle mani della burocrazia, famosa per riportare le questioni al punto di partenza, cioè sul tavolo dei ministri.

La prova più evidente ce la porge l'on. Chiaradia che, lo si intende, ha dovuto faticare assai per mantenere la pratica sulle.... rotaie. Tale sua solerzia ci è del resto garante che la questione sarà ripresa appena composta la crisi.»

Ci associamo pienamente a tali giustissime osservazioni e in modo speciale ci associamo alla fiducia che la solerzia dell'on. Chiaradia e degli altri deputati veneti faccia riprendere e risolvere la questione appena risolta la crisi.

CIVIDALE

Scuola di musica. — A tutto il mese di marzo sono aperte le iscrizioni alla musica tanto per gli strumenti a fiato quanto per quelli a scuola di corda.

Assemblea. — Domenica 22 marzo alle ore 10 si terrà l'assemblea dei soci del Teatro Sociale, per l'approvazione del resoconto 1913, bilancio 1914, domanda di ammissione a socio del signor Colombato Carlo, nomina della presidenza e dei revisori dei conti.

ARTA

Un figlio malvagio

Il pregiudicato Pietro D'Andrea è un malvagio figlio. L'altra sera, inferocito per futili motivi contro il padre Antonio e la madre Anna, afferrò una scure e voleva ucciderli.

I due vecchi devono la loro salvezza all'essersi rifugiati, per quella notte in casa di amici. Il D'Andrea fu denunciato per minaccie a mano armata e per porto d'arma proibita, essendo stato trovato dai carabinieri nel domani sulla pubblica via in possesso di un puntaruolo.

PORDENONE

Contro il rogo della «Vecia»

12. A metà quaresima si costuma di bruciare la «Vecia» in piazza del Moto, per tradizione che risale forse a qualche secolo tramandata di generazione in generazione. Quest'anno, fautore del rogo s'è fatto il signor Vittorio Ortiga, parucchiere emerito...

Contro di lui e contro *tanti civile* tradizione è sorto però uno stuolo di gioventù Pordenonese a protestare e lo fece nel miglior modo a prendo uno sottistuzione a favore dell'Ambulatorio di bambini poveri.

I sottoscrittori hanno posto in epigrafe delle sottoscrizione i versi che si leggono nella testata del foglio.

O veccia, straveccia
dei nostri vecioni
Va! Lassa fra i secoli
l'insulto ludibrio
dei barbari amor!
ben altro che el fogo
dei zovani cuor!
ai cari anzoletti
che sofre dolor,
slargheremo la fiamma
la fiamma del cuor.

La sottoscrizione in parola ha già fruttato una discreta somma.

L'assemblea della filarmonica. — Per lunedì 16 corr. è convocata l'assemblea della Società Filarmonica per trattare il seguente ordine del giorno. 1) comunicazione della presidenza; 2) proposte di modifica dell'articolo 13 dello statuto; 3) dimissioni e nomina dei nuovi consiglieri e revisori dei conti.

DA CORMONS

La morte di un poeta friulano

12. Questa sera, mentre si trovava al Caffè Europa, è morto improvvisamente, per paralisi cardiaca, Ugo Bertossi, che ha pubblicato parecchi libri di poesie nella sua giovinezza e di prose più tardi. Noto fra i primi: «Rime d'amore», edito con grande eleganza da quell'illustre letterato che fu Giuseppe Caprin: «Embrioni», «Crifalidi», «Pro Patria», collezione di sonetti d'intonazione patriottica. Aveva poi fondato, a Trieste dove si era stabilito, un periodico di battaglia letteraria: la «Giovane Trieste», del quale uscirono cinque numeri andando incontro a tre sequestri. In quel periodo, Matteo Renato che era uno dei collaboratori ricordava Imbriani-Poerio, la antica fraternità spirituale tra la sua Napoli e Trieste, personificata dal padre e figlio Piatti, triestini, suppliziati in Napoli per decreto di Tribunale statale al domani della repressione della Repubblica Partenopea.

Il Bertossi scrisse su parecchi giornali italiani, fu all'*Indipendente*, pubblicò volumi di prose «Minime», «I naufraghi della vita», «Fatalità» romanzo, «I vittoriosi» racconti. Negli ultimi anni viveva lontano da ogni gara letteraria o politica, desideroso di pace.

La famiglia Bertossi era una famiglia di patrioti. Suo fratello Italo alla cui memoria Ugo consacrò parecchi componimenti aveva partecipato a 17 anni alla spedizione Medici, cadendo ferito a Milazzo (1860), e meritandosi la medaglia al valor militare: e, guarito, riprendeva il fucile contro il brigantaggio, per morire poi, combattendo nel 1866 a Custozza.

Il proclama del principe al popolo d'Albania

Durazzo. — Oggi, si pubblicherà il seguente proclama del Re al popolo:

Albanesi! Oggi l'Albania libera ed indipendente entra in una nuova storia. Il destino della Patria, d'ora innanzi è affidato nelle mani del Re, e nella saggezza del governo e nella virtù dei patrioti. Il cammino da percorrere è lungo, seminato di ostacoli, ma nessun ostacolo è insormontabile per un popolo che ha tradizioni celebri nella storia antica, e che come voi ha grande volontà di lavorare e di progredire.

Il nostro dovere e quello dei nostri successori sarà sempre la ricerca del benessere della nazione con tutte le nostre forze ispirate da questi sentimenti, e per ciò abbiamo accettato la corona albanese.

«Albanesi, al momento in cui saliamo al trono attendiamo che tutti voi accorriate intorno al Vostro Re e lavoriate insieme e con noi pel compimento delle aspirazioni nazionali.

F.to Guglielmo I.».

Cronaca Cittadina

Sulla tassa famiglia
Lucciole per lanterne

Una domanda inanzitutto a quel giornale cittadino che s'è creduto in dovere di correggere alcuni dati della nostra relazione dell'altro ieri: Si chiamano *ricorsi* quelli soltanto che legalmente protocollati attendono il giudizio della Commissione, o anche quelli che verbalmente esposti presso l'ufficio di ragioneria municipale, furono già risolti?

Riferendoci all'etimologia della parola, gli uni e gli altri si possono giustamente considerare tali, e ammontano complessivamente alla bella cifra d'un migliaio circa.

In quanto poi alla peregrina asserzione inserta circa la percentuale dei ricorsi di quest'anno in proporzione a quegli degli anni precedenti, che si definisce di *assai poco superiore* è forse opportuno ricordare che l'anno scorso, per esempio, i ricorsi non superavano la settantina. Da settanta a 1300, o poniamo 400 per accettare la cifra ammessa da quel giornale la differenza è piccola, oh molto piccola!

A proposito dei sotto ispettori forestali

Il rag. Mario Agnoli ha mandato all'on. Morpurgo Presidente della Camera di Commercio un'interpellanza circa le pratiche da svolgersi per il mantenimento di alcuni sotto ispettori forestali nelle proprie sedi, concepita così:

Chiedo d'interpellare V. S. I. sull'azione che intende svolgere perchè vengano mantenuti i sotto ispettorati forestali di Villa Santina, Tolmezzo, Moggio e Maniago, ciò in rapporto all'azione svolta in passato dalla Camera di Commercio.

. . .

Ci consta che il sotto ispettore forestale di Maniago è stato chiamato a Udine telegraficamente, e così pure il successore del signor Vintani sotto ispettore a Tolmezzo, trasferito a Parma.

Assemblea degli avvocati e dei procuratori del collegio di di Udine e Tolmezzo. — Domenica 15 corrente nella sala delle udienze civili del Tribunale di Udine, gentilmente concessa, alle ore 10 avrà luogo la assemblea indetta dal Consiglio dell'ordine degli avvocati sul seguente ordine del giorno: Discussione e deliberazionioni sulla riforma della legge professionale e della tariffa proposta dal Ministero. Alle ore 11 seguirà l'assemblea, in terza convocazione, indetta dal Consiglio di disciplina dei Procuratori sul seguente ordine del giorno:

Nomina di tre consiglieri.
Aumento della tassa annua.
Deliberazioni risguardanti l'amministrazione della Giustizia nei circoli di Udine e Tolmezzo.
Esame e proposte intorno al progetto di legge sui procuratori e relativa tariffa e del progetto di legge per la costituzione di una cassa pensioni per i procuratori.

Sull'oggetto comune delle due assemblee — legge professionale — parleranno l'avv. C. L. Schiavi, I Renier, A. Measso, A. Pollis, M. Bertacioli, E. Driussi, A. Feruglio, F. Celotti che hanno preso in speciale esame la proposta di legge.

Nella Seduta di ieri all'Intendenza di finanza. — Ieri nella prima seduta della Commissione Imposte del II. Mand. di Udine in una sala dell'Intendenza di Finanza è intervenuto con gentile compiacenza il cav. avv. Ettore Pozzi Intendente di Finanza, per porgere alla comm. il suo saluto e per conoscere personalmente i singoli commissari, gli fece omaggio con espressioni appropriate il presidente cav. dott. Costantino Perusini.

Società Alpina Friulana — Siamo pregati di ricordare ai soci che questa sera alle ore 20.30 è convocata l'assemblea sociale ordinaria con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1914 2. approvazione consuntivo 1913, 3. Nomina delle cariche sociali.

Scadono i consiglieri: Cantore generale A., Ferrucci A., Battistella dott. C., Leicht prof. P. S., Magistris rag. U., Urbanis cav. G., Petz ing. S.; i revisori Nadig G., Scoccimarro rag. M. e Omet rag. U.

Assemblea dei ragionieri. — Domenica alle ore 10, nella sala delle udienze del giudice conciliatore è convocata l'assemblea generale ordinaria del collegio dei ragionieri della nostra Provincia.

Si tratterrà il seguente ordine: conicazioni della presidenza, rinnovazione parziale del consiglio del collegio, approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1913, approvazione del bilancio preventivo per l'anno corrente.

Il bilancio consuntivo 1913 presenta questi estremi:

Entrata L. 797.13, uscita 549.25 avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1913 L. 335.88.

Cooperativa pittori — Ieri sera la cooperativa dei pittori passò alla nomina dei sindaci. Risultarono eletti: Gremese Antonio cons. comunale, Del Toso Antonio, Stroppelli Attilio effettivi; Pinzani Egidio e Pagliano Alfredo supplenti.

All'Associazione Impiegati Civili

Domani 14 corr. nelle sale dell'Associazione in Via della Prefettura avrà luogo la grande veglia danzante di mezza Quaresima.

Le danze s'inizieranno alle 21 e si protraranno fino al mattino. Le sale, per l'occasione, saranno elegantemente addobbate.

Al Circolo Familiare
La conferenza di ieri a sera

(*m. i.*) — Con la conferenza di ieri a sera, il Circolo Familiare dimostrò ancora una volta, come esplichi senza tagli od ommissioni, il programma generale dei trattenimenti offerti ai soci.

La sala aveva l'aspetto delle grandi occasioni; infatti soci, signore e signorine la occupavano tutta.

Al presentarsi sulla cattedra, appositamente preparata in fondo alla sala, il conferenziere fu accolto da un nutrito battimani di saluto.

Il cav. Liuzzi comincia il suo dire, spiegando una antica scultura, raffigurante due putti, di eguali dimensioni in braccio ad una donna; i due putti, sono gemelli e personificano il *sogno* ed il *sonno*, braccio alla notte.

Quindi con frase chiara e con parola facile, l'oratore spiegò al pubblico attentissimo l'interpretazione scientifica del sonno. moltissimi luminari della scienza, studiarono l'uomo, in questa speciale funzione psicologica.

Diverse sono le cause studiate, e diverse anche le forme d'indagine. Gli scienzati differirono nelle idee loro pure trovando sempre un nesso comune tra le loro ricerche: tutti d'accordo lo furono nel trovare che è la funzione del sangue che influisce sul sonno.

Tre furono le teorie sul sonno, la categoria teoretica chimica, la vaso motrice ed infine la nervosa.

La prima dice, che il sonno proviene dalla fatica e dal strapazzo dei tessuti che hanno funzione lavorativa nel nostro corpo, rendendo, impossibile la continuazione del lavoro; la seconda invece, cioè la vaso motrice, dimostra che è il cervello per il continuo lavoro intelettuale che cerca il riposo.

Questa teoria ha avuto anche una grande conferma dal prof. Mosso, illustre scienzato contemporaneo.

Questi dimostrò con esempi persuasivi e pratici, come durante il sonno, l'uomo abbia maggior peso verso i piedi, viceversa sveglio, al capo; e ciò riulta pesando un corpo prima durante il sonno e quindi sveglio, mentre è tutto questo per la funzione circolante del sangue.

Infine la teoria nervosa, la quale ritiene che fino a tanto che il nostro cervello è sveglio ed in grado di ragionare è molto difficile che il sonno ci prenda.

Il dott. Liuzzi, spiegò pure che la mente durante il sonno non è del tutto assopita, ma veglia in parte,... e così a poco a poco dal sonno passò alla spiegazione scientifica del sogno.

Troppo lungo sarebbe dare una relazione particolareggiata della seconda parte di questa interessante e dotta conferenza; dirò solo che il conferenziere tenne desto l'interesse del pubblico, parlando dei sogni in generale come anche dei sogni ipnotici, telepatici ecc...

Illustrò il suo dire con argomentazioni, dati e fatti convincendo perfettamente; e chiuse, augurando che nel futuro qualcuno trovi la vera ragione del sogno telepatico, avanzando l'ipotesi, che la telepatia non sia altro che un volo di pensiero fra due persone che si vogliono bene e quasi sempre della stessa famiglia: i cervelli di entrambi hanno funzione come di antenna Marconi, ed i pensieri vi sono spinti e raccolti come onde herziane.

Alla chiusura, un urgano di applausi disse al valente oratore tutta la riconoscenza di quanti lo udirono; ed egli, più volte dovette ringraziare.

Il presidente, Antonio Pecile, assente, inviò un telegramma unendosi al plauso di tutti i soci del Circolo verso il cav. dott. Liuzzi.

Derivazione d'acqua. — Con Decreto prefettizio fu concesso alla ditta co. comm. Giacomo Ceconi di Vito d'Asio di derivare metri cubi due di acqua dal torrente Arzino giusta domanda 30 agosto 1907 e progetto dell'ing. De Rosa.

Con Decreto 7 marzo corrente fu concesso agli eredi dello stesso la proroga a tutto 31 marzo 1915 per l'esecuzione dei lavori.

Mercato di ieri.

Suini e ovini. Sul piazzale Osoppo entrarono ieri 487 suini, di essi furono venduti 356 così specificati:

	venduti	a L.	a L.
da latte	213	24	42
» 2 a 4 mesi	46	47	62
» 4 a 6	37	64	75
» 6 a 8	34	82	94
» da 8 in più	17	95	106
da macello	9	114	124

Pecore 72 vendute 53 per allevamento. Castrati 38 venduti 17 da macello a lire 1.25 al Kg. Agnelli 84 venduti 58 da macello a lire 1 al Kg.

I ragionieri dal cav. Domini.

In questi giorni i membri della Presidenza del Collegio dei Ragionieri si sono recati per una visita di saluto e di omaggio, dal cav. Domini e l'hanno interessato affinchè siano a loro affidati tutti gli incarichi in materia di Ragioneria.

Il cav. Domini promise ai ragionieri tutto il suo appoggio in proposito.

Carro schiacciato dal treno

Verso le 3.15, il carradore Vida Francesco tentava di passare alla barriera ferroviaria di fuori porta Aquileia. Quando si trovò in mezzo ai binari, una macchina che manovrava, investì il carro schiacciandolo. Il Vida ed il cavallo restarono incolumi. Il ruotabile fu gettato contro la palizzata. Si ruppe il carrello e le ruote furono ridotte a pezzi.

Funebri Cozzi.

Alle 8 di stamani seguirono i funerali del compianto rag. Giuseppe Cozzi.

Precedeva una confraternita seguita da quattro splendide corone in fiori freschi. Venivano poi i bambini della «Scuola e Famiglia» un lungo stuolo della scolaresca elementare con le rispettive insegnanti, tre sacerdoti, la carrozza di seconda classe con la bara sopra la quale posava la ghirlanda della famiglia. Immediatamente dietro il feretro venivano un fratello ed altri congiunti; quindi un lungo stuolo di signore a gramaglia; una interminabile fila di amici e di colleghi professionisti, e fra essi gli addetti alla Impresa Rizzani e buona parte dei personale della medesima. Il cav. Leonardo Rizzani rappresentato dal cognato sig. Pietro Fantoni.

Notammo i signori G. Taddio e figlio Luigi, G. Pedrini, L. Bevilacqua, comm. M. Misani, V. Martina, G. Del Torre, G. G. f.lli Pecile, Primo Bondi capo uff. della Banca d'Italia, Luigi Del Fabbro, P. Piccinin anche in rappresentanza della Ditta Piccinini e Beccardini, direttore didattico Capellaris, Giovanni Gabelli, Quinto d'Aronco, Seb. Marchesini e famiglia, G. Zamolo, prof. Bevilacqua, L. Scrosoppi, L. Lestuzzi in rappresentanza della Società di M. S. fra agenti di Commercio e Industria con il nuovo labaro, Bonora, geometra Ravanello, Pietro Capellari, Q. Anelli, ragionieri di Banca e moltissimi altri.

Le splendide corone portavano le dediche seguenti:

La tua Maria e figli tuoi — Tua cognata Teresa — Impresa Rizzani — Famiglia — L. Rizzani all'amico Cozzi — I Colleghi dell'Impresa Rizzani.

Dopo le esequie nella Parrocchia di S. Giorgio, il Corteo si ricompose e proseguì pel Cimitero.

Quando fu sul Piazzale XXVI luglio sostò brevemente. Gli accompagnatori si raccolsero silenziosi intorno alla carrozza funebre, ed il rag. Rossi con voce commossa mandò alla memoria dell'amico il seguente saluto.

Beppi... Quanti dolori, quante avversità hai dovuto attraversare nella tua non lunga carriera terrena!

Solo intimo conforto ti fu l'amore della famiglia e dei veri amici che, anche nella sventura, sepporo apprezzare le tue non comuni doti di mente e di cuore.

Scopo della tua esistenza fu la famiglia che adoravi ed il lavoro al quale ti dedicasti sempre assiduo, diligente appassionato. Noi che avemmo campo di apprezzare le tue cortesie, il tuo buon cuore ed il tuo ingegno, oggi piangiamo la tua perdita.

Amico carissimo, a nome dell'Impresa e dei colleghi ti porgo l'estremo vale.

Quindi il corteo procedette verso il Camposanto.

Funebri Comino

Seguirono stamani, modestissimi i funerali del signor Quinto Comino, morto come annunciammo l'altro ieri in seguito a volontario ingerimento di tre pastiglie di sublimato corrosivo.

La salma preceduta dai segni della Redenzione e dal sacerdote officiante posava sulla carrozza funebre di III. classe con sopravi la corona della moglie Gina, ed accanto quella del cognato e sorella.

La seguivano in gramaglie la sorella ed il cognato, il rag. Carabba, Bosandelli Franco, il tipografo Bissi e numerosi calzolai colla bandiera del loro Sodalizio operaio.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

La signorina De Senibus fa arrestare un merciaio ambulante

Alla signorina Rosina de Senibus abitante in via Palladio si presentava l'altro giorno il merciaio Luigi Cattaino con uno stock di tessuti.

Il Cattaino mostrò alla signorina tutte le sue merci consistenti in parecchie pezze di tela.

— Compri queste tre bellissime pezze di filo... tutto filo garantito, signorina!... Gliele do al disotto del prezzo: tanto per vendere e vivere sa!...

Tanto insistette il merciaio che la signorina De Senibus, anche perchè la tela non le dispiaceva, comperò le tre pezze di filo pagandole 100 lire.

Il Cattaino, che è da Revalasca si sprofondò in ringraziamenti ed inchini, spergiurando che ci aveva rimesso del suo, e che aveva venduto a ladro.

Di quel parere non fu la compratrice che qualche ora appresso, pentitasi dell'acquisto fatto, faceva vedere le pezze di tela da persona competente.

La tela era di lino, e valeva non più di una quarantina di lire. La signorina de Senibus si recò subito dai carabinieri i quali, avuta la denuncia ed i connotati del merciaio, si posero sulle sue traccie.

Ieri lo scovarono all'albergo «Al telegrafo» mentre stava facendo i conti con altri due colleghi. Li invitarono tutti e tre in caserma, e il Cattaino confessò, dopo reiterate ed abili domande, al signor Maresciallo il fatto.

Fu passato alle carceri, e denunciato al Procuratore del Re per truffa.

Un suo collega, forse per salvare capra e cavoli si recava dalla denunciante, e sborsava 65 lire, ottenendo in restituzione due pezze di tela.

I Carabinieri, appena saputo questo, sequestravano ogni cosa, e il denaro e la tela, come corpi di reato.

Nuovo stallone approvato. — Il Ministero d'Agricoltura ha approvato per la monta equina durante il 1914 il cavallo Stallone «Giolitti» di mantello baio marrone, del signor Emilio Broili di Udine. Luogo di residenza del cavallo in Buttrio.

Trenta arancì zuccherini per L. 1.00 rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Ai ladri! ai ladri!...

L'altra notte, erano le due, certo Giovanni Bortolo da S. Gottardo, fu svegliato di soprassalto da rumori nel cortile. Affacciatosi alla finestra, vide un ignoto che cercava di assassinare la porticina del pollaio dove dormivano i sonni tranquilli 36 galline. Lo sconosciuto teneva in mano una lampadina elettrica per farsi luce nell'oscurità della notte. Il Bortolo, aprì l'invetriata e si pose a gridare a squarcia gola:

— Ai ladri... ai ladri!...

Al primo grido «quello che lavorava», spense la lampadina e con un salto varcò la cancellata del portone, e si perdette nella campagna.

Davanti al pollaio furono trovate tre galline morte, nascoste in un sacco.

Novo Cine

Questa sera si rappresenterà un dramma di più interessanti in 5 atti che ha uno sfondo storico, svolgendosi nell'epoca della guerra Franco-Prussiana del 1870. S'intitola: *La scuola del dolore*. Al dramma farà seguito una scena comicissima. — Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30. Prezzi soliti.

Per avere dell'eccelente olio da tavola a L. 1.60 al litro rivolgersi al negozio Ligugnana.

Una disgrazia.

Nelle ore pomeridiane di ieri mentre l'operaio diciannovenne Italo Galuzzo di Luigi abitante in via Prefettura, attendeva a trasportare sulle spalle una pietra (è alle dipendenze dell'impresa Tonini) questa gli scivolò improvvisamente lungo il dorso e gli cadde sul perone della gamba sinistra fratturandolo.

Trasportato ed accolto all'ospedale fu dichiarato guaribile in un mese.

Tribunale di Udine

Per falso in cambiali.

1. David Gio. Batta di Giuseppe d'anni 30 da Udine arrestato ad Ettlingen nel 14 settembre 1912 tradotto a queste carceri nel 3-1-913;
2. Miani Antonio di Francesco d'anni 40 di Francesco d'anni 40 da S. Vito di Fagagna;
3. Blasig Vincenzo di Francesco d'anni 50 nato a Mojano (Cormons) e residente a S. Osualdo (Udine).
4. Zanor Giuseppe fu Antonio d'anni 43 di Udine, agente di campagna;

Imputati: I. il David d'avere in Tolmezzo in varie epoche falsificato sopra cambiali le firme di l'Orlando Giovanni di Giacomo, e di Tomat Francesco fu Francesco, per un complessivo importo di L. 470.

II. Il David G. Batta, Miani Antonio e Blasig Vincenzo di avere in una cambiale del 27 gennaio 912 emessa in Udine per L. 2000, falsificata la propria firma con nomi diversi.

III. Lo Zanor Giuseppe di avere partecipato e contribuito alla presentazione per lo sconto della cambiale suddetta.

Echi di fallimenti.

Fallimento — *Donati fratelli*, vini e coloniali e drogheria, Palmanova. Attivo nominale denunciato di circa L. 8500 — per 6 mila merci, per 500 mobilio per 200 crediti; il passivo di L. 26.604. Poca accortezza, speculazioni sbagliate e abuso del credito furono le causali del fallimento, come le riassume la relazione del curatore avv. David Gaspardis. E' preveduto un ricupero per i chirografari del 15 al 20,0.

Fallimento — *Pauluzzi Giovanni*, coloniali, Camino di Codroipo. Dalla relazione del curatore avv. Otello Rubazzer, rilevasi che questo fallimento è l'epilogo disgraziato di lunga crisi e di speculazioni su terreni, con un residuo di passività di circa 15 mila lire e pressochè nulla di attivo, essendo stata venduta la sostanza stabile.

La crisi ministeriale.

Le maggiori probabilità sono sempre pel Ministero Sonnino

Roma, 12. La cronaca ufficiale registra una laboriosa giornata di consultazioni al Quirinale, e per ora niente altro. Il Re ha conferito ormai con quasi tutti i membri autorevoli della Camera: ex presidenti del Consigli dei ministri come l'on. Luzzatti e Sonnino, esperti parlamentari come l'on. Boselli, indiziati quali capaci di riassumere ora la fiducia di gruppi importanti come gli on. Salandra, Vittorio Emanuele Orlando, Bissolati (col quale S. M. si è trattenuto molto a lungo) e Martini, competenti in ispeciali questioni di politica generale e di tecnica come l'on. Bettolo.

Il nome dell'on. Sonnino è stato anche oggi largamente ripetuto e discusso in tutti gli ambienti politici. Si ripete, in sostanza, che egli sarebbe indicatissimo a sostenere, per un tempo più lungo sicuramente di quanto non si imagini, il governo del paese. L'attitudine di benevola aspettativa dei gruppi dell'estrema, che gli promettono di lasciarlo lavorare in pace, lo garantirebbe di quella piccola guerriglia quotidiana che sfibra e distrae dal serio studio dei grandi problemi.

Il rimpatrio dalla Libia delle truppe eritree

Roma 12. Sembra sia deciso il ritiro delle truppe esitree della Libia e il conseguente loro rimpatrio. Tale determinazione sarebbe stata presa in vista di mantenere quanto più possibile rafforzata la nostra colonia del Mar Rosso. A tutto ciò non sarebbe estranea la situazione anormale in cui si trova l'Abissinia in questo momento.

TEATRO MINERVA

Boccaccio

Ieri sera «Sultana» prodotta con sfarzosità di scene, conformò una volta di più, la valentia specialmente dei coniugi Leotti, cui furono rivolti gli applausi migliori.

Il Favi, la Fioretti ballerina elegante e graziosissima, la Borsenta riscossero pure numerosi battimani.

Stassera «Boccaccio» la famosa operetta tanto attesa e tanto nota. Si prevede un teatrone.

Domani serata d'onore del Favi con «Alì Babà». Domenica grandissima rappresentazione diurna «I Tre desideri».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle ore 6 decedeva dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione

Catterina Brugger

Il marito, i figli Antonio, Cristina, Ario, Amos, il cognato e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.

Palmanova 13 marzo 1914.

La **Famiglia Clocchiatti** vivamente commossa, ringrazia infinitamente tutti coloro che presero parte ai funerali del suo caro *Estinto* o che in altro modo vollero partecipare al suo dolore.

Società Idro Elettrica del Friuli Centrale

Anonima con sede in S. Daniele del Friuli
Capitale Sociale L. 340.000 interam. versato

Avviso

L'assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 29 marzo 1914 alle ore 10 antimeridiane nella Sala Municipale di S. Daniele per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

I.o Relazione degli amministratori e dei sindaci sulla gestione 1913.
II.o Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1913 e destinazione degli utili.
III.o Nomina delle cariche Sociali.
IV.o Comunicazione della Presidenza.

Andando deserta l'Assemblea per mancanza di numero legale, i soci sono convocati in seconda adunanza alle ore 14 dello stesso giorno e nello stesso locale.

S. Daniele del Friuli 11 marzo 1914.

Il presidente
A. Corradini.

B. Capellari & C.

Fornaci di Udine e Manzano

Società in accomandita per azioni.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea il giorno di Sabato 28 Marzo 1914 alle ore 11 presso la Banca di Udine per trattare il seguente.

Ordine del Giorno

1.o Relazione del gerente.
2.o Relazione dei Sindaci.
3.o Approvazione del Bilancio per l'Esercizio 1913.
4.o Comunicazioni della Gerenza in ordine ad una eventuale trasformazione della Società.
5.o Retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1914.
6.o Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'articolo 10 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea abbiano depositato le loro azioni alla Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso che andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, si intende fissata la seconda convocazione per il giorno di Sabato 18 Aprile 1914 nello stesso locale alle ore 11.

Udine 13 Marzo 1914

Il Gerente
CAPELLARI BORTOLO

Comunicato

Alcuni individui hanno propalato la voce tendenziosa che io in qualità di imprenditore di lavori di laterizi, abbia ribassati i prezzi d'impresa per portar via affari ad altri comprovinciali. Per la verità e perchè il mio buon nome lo esige, tengo a dichiarare che se fui chiamato per l'assunzione dei lavori di fornaci, mi tenni sempre con tariffe maggiori dei precedenti imprenditori e di ciò tengo documenti irrefutabili che lascierò nelle mani del sindaco di Buia, qualora qualcuno ne volesse prendere visione ed accertarsi di quanto ho asserito.

Buia 13 marzo 1914.

Pauluzzi Angelo fu Giacomo

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 51

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Ed i facchini eseguivano il loro lavoro di scarico in silenzio, senza gridare, senza bestemmiare, con sollecitudine meravigliosa; si dimostravano facchini modello. Golovin non li sorvegliava mai, non li incitava, non aveva mai bisogno di impartir loro qualche ordine. Ogni volta che il carro arrivava, egli si alzava dal tavolo su cui erano i suoi disegni ed i suoi strumenti e portavasi sull'uscio guardando negligentemente dall'una o dall'altra parte della strada, senza prestare attenzione veruna agli scaricatori delle casse, con i quali non iscambiava che due o tre monosillabi al loro arrivo ed alla loro partenza.

Ai vicini era ben noto che il commercio preferito dall'agente di navigazione in parola era precisamente quello dei rottami di ferro. Sapevano inoltre che ultimamente egli aveva stipulato un importante contratto con una grande Società fabbricante di macchine agricole per un forte invio di cotali macchine nei vari porti dell'Inghilterra del Nord e della Scozia.

Golovin godeva fama di umorista inarrivabile. Un giorno un individuo, a dir vero estraneo al quartiere, era entrato nello studio, urtando negligentemente in una cassetta di forme particolari. Golovin era immediatamente balzato presso la cassetta e l'aveva posta fuori della portata del piede indiscreto del visitatore, affermando che conteneva dinamite.

Il giorno dopo quella stessa cassetta, ancora sigillata, venne trovata accanto all'uscio sul corridoio, e non mancò chi volle accertarsi del suo contenuto. Fu trovata ripiena di conserva inacidita! Lo scherzo, da tutti giudicato di buona lega, stabilì pertanto la fama di Golovin fra'l vicinanti.

Egli era quasi sempre nello studio; ma da qualche giorno era venuto a raggiungerlo un compagno di lavoro, un giovane pallido, serio, cupo, che rispondeva al nome di Rounds. Appariva taciturno al pari degli scaricatori di casse.

I tentativi di Golovin per farlo parlare, per destare il suo interessamento, non approdarono a nulla. Il giovane pallido e serio ascoltava, ma non rispondeva, continuando a fare e rifare schizzi, abbozzi di teste di donna, schizzi che appena compiuti gettava sul fuoco, osservandoli mentre abbruciavano.

In tale studio capitò appunto Nicola alcune ore dopo aver lasciato Ignazio. Egli aveva occupato il tempo intermedio girovagando per i luoghi solitari della città e da ultimo nella sala quieta di un caffè del sobborgo. La sua confusione mentale erasi a poco a poco dissipata, il suo spirito aveva potuto riflettere a suo agio sulle circostanze, cercando una via di soluzione. Il profilo di Anna che lo assediava continuamente, l'acuto dolore che provava per la ferita al labbro, da lui tormentato senza posa, come per richiamare con maggior violenza ed intensità l'adorata immagine di lei, contribuivano a riaffermare la decisione irrevocabilmente presa. Tutte le sue facoltà si acuivano nel rievocare i più minuti particolari dell'atroce episodio in Hyde Park, nel ripensare agli eventi di quella giornata, certo la più memorabile della sua vita.

Anna ch'egli già sognava appoggiata al suo petto, in un fiducioso abbandono d'amore, l'aveva respinto, l'aveva percosso, l'aveva accusato di una colpa ignominiosa. Ed egli l'amava ancora, più ardentemente di prima, di una passione folle, soverchiante ogni limite ed ogni potere! Avrebbe agito per lei, per lei sola. Rounds, pensava, non gli avrebbe dato impaccio molto a lungo. Un marito che aveva prescelto vie tanto singolari per restare accanto alla moglie, non si era certo dimostrato degno di lei. A questo falso Rounds che cosa avrebbe detto?...

Questa domanda lo sorprese ed egli si arrestò, riflettendo.

Quando riprese il cammino, scorse dall'altra parte della strada, lungo la banchina del fiume, una donna che si avanzava esitante, come persona poco pratica della strada.

Era Anna. Chi cercava colà? Cercava lui oppure Fred?... Il dubbio lo irritò.

Un vagabondo, a pochi passi di distanza, lo stava osservando curiosamente. Egli lo chiamò e gli offerse cinque scellini.

— Prendete — gli disse. — Vedete quella donna, laggiù, che par dubbiosa sulla strada da seguire?... Cerca di me, di Nicola Kamff, che ha l'ufficio in Higher Lane. Statele vicino e fate in modo che si rivolga a voi anzichè ad altri per domandare di me. Le risponderete che l'ufficio del signor Kamff trovasi in un'altra Higher Lane, all'altra estremità di Poplar. Ho bisogno di sbrigare qualche faccenda prima ch'ella possa trovarmi.

Il vagabondo sorrise maliziosamente, lieto per la facilità del guadagno; e mosse verso Anna, che si rivolse ben presto a lui per l'informazione voluta.

Nicola la vide tosto allontanarsi nella direzione opposta a quella che conduceva al suo ufficio. Infilò allora la viuzza che guidava allo studio.

Al suo improvviso apparire Golovin che stava osservando il disegno di una nuova bomba, e Fred che rifaceva per la millesima volta lo schizzo di una testa di donna, furono sorpresi non poco.

Golovin, vedendolo balzò tosto in piedi, mentre Fred non si mosse.

— Vi sono notizie? — domandò Golovin, concitatamente. — Non vi aspettavo davvero, questa sera. È accaduto forse qualcosa?... Qui tutto è pronto. I fucili possono essere caricati a bordo del bastimento *Le sette sorelle* in qualunque momento.

— Sta bene — rispose Nicola con cordialità. — Non è vero che tutto va bene? — aggiunse rivolgendosi verso Fred.

— Certo è cosa ottima che voi siate finalmente venuto — rispose a voce bassa quest'ultimo. Poi si alzò, trovandosi in tal modo di fronte a Nicola.

Continua

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO (SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XIX ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1914

ATTIVITÀ

Cassa	L.	250.437.07
Cambiali (in Portafoglio	»	3.480.145.66
Effetti all'incasso	»	9.130.—
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	46.476.—
Conti correnti garantiti	»	300.794.50
Valori di proprietà della Banca	»	291.789.—
Beni immobili	»	258.153.16
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	17.300.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	93.490.10
Debitori diversi	»	30.881.26
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4.798.896.75
Valori di terzi in deposito	»	815.981.02
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	12.160.28
Totale Generale	L.	5.627.038.05

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.380.—		
Fondi di riserva	83.383.20		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	5.481.76		
Fondo per eval. beni imm.	21.461.50	L.	276.706.[illegible]

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	104.484.[illegible]
Depositanti a risparmio	»	4.253.017.[illegible]
Banche e corrispondenti (creditori)	»	45.488.[illegible]
Creditori diversi	»	22.332.[illegible]
Conto Dividendi	»	5.565.3[illegible]
Fondo previdenza impiegati	»	20.711.[illegible]
idem e. Pol. assic.	»	22.000.—
Totale delle passività	L.	4.750.280.[illegible]
Valori di terzi in deposito	»	815.981.0[illegible]
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	60.770.[illegible]
Totale generale	L.	5.627.038.0[illegible]

Il Sindaco cav. F. De Santa

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. a *Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. a *Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 30.00 sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Udine — Tip. Domenico Del Bianco